

**ATTO DD 615/A1814B/2022****DEL 11/03/2022****DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE****A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E  
LOGISTICA****A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti**

**OGGETTO:** Autorizzazione idraulica n°1789 per realizzare, nell'ambito dei "lavori di riassetto idrogeologico del territorio della Comunità Collinare Vigne & Vini" interventi sul rio Gherlobbia a monte del ponte della S.P. 28 e a valle del ponte della s.c. San Marzano in Comune di Bruno (AT). Richiedente: Comunità Collinare Vigne & Vini .

Premesso che con DGR n° 36-7661 del 05/10/2018-allegato 1, è stato approvato il programma degli interventi collegati alla Delibera CIPE n° 99 del 22/12/2017 del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito del quale è stato approvato un programma di finanziamento tra cui rientrava il progetto presentato dalla Comunità Collinare Vigne & Vini per il riassetto idrogeologico dei territori facenti parte della Comunità Collinare medesima.

Con nota prot. n° 1052 del 27/09/2021, assunta al protocollo regionale con n° 44811/A1814B in data 28/09/2011, il Responsabile del procedimento Arch. Giandomenico Pisano ha convocato per il giorno 12/10/2021, la prima seduta della Conferenza dei Servizi al fine di esporre il progetto definitivo dei " lavori di riassetto idrogeologico della Comunità Collinare Vigne & Vini, relativo al bacino del torrente Belbo e del rio Cervino" ed acquisire le relative autorizzazioni/nullaosta/pareri comunque denominati, dalle Amministrazioni/enti competenti, per la realizzazione degli interventi previsti nel progetto medesimo.

Il progetto definitivo a firma dell'Arch. ICARDI Giacomo e del Dott. Geol. PIANO Andrea dello studio PROGECO Engineering S.r.l. con sede in Alba (CN) P/zza San Francesco di Assisi, 2 - si compone di : D01- relazione generale e tecnica con quadro sinottico degli interventi, D02-studio di fattibilità Ambientale, quadro riassuntivo dei vincoli e delle norme da applicare, D03- documento contenenti le prime indicazioni per la stesura del PSC, D04- disciplinare descrittivo prestazionale del progetto definitivo, D05-elenco dei prezzi unitari analisi prezzi, D06-computo metrico estimativo e quadro economico , D07- relazione geologica tecnica, oltre agli elaborati grafici relativi ai singoli interventi e costituiti da inquadramento generale con stralci planimetrici e di PRG, documentazione fotografica e sezioni tipo degli interventi in progetto.

Con deliberazione della Giunta dell'Unione collinare "Vigne & Vini" n° 15/2021 del 20/09/2021 è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di riassetto idrogeologico del territorio della Comunità collinare Vigne & Vini " per l'importo complessivo di €. 260.000,00.

In generale il progetto definitivo integrato con successive note pervenute in data 07/03/2022 e registrate al protocollo regionale con n° 9837 e n° 9868, prevede alcuni interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua ricadenti nei territori comunali appartenenti alla Comunità Collinare Vigne &

Vini (Bruno, Calamandrana, Castelletto Molina, Fontanile, Incisa Scapaccino, Maranzana, Mombaruzzo e Quaranti ) ritenuti necessari a ridurre il grado di fragilità del territorio e mitigare gli effetti disastrosi e i danni che si producono, sempre più frequentemente, in occasione di eventi atmosferici intensi.

In particolare gli interventi da realizzarsi nel Comune di Bruno (AT) sul rio Gherlobbia (identificato negli elaborati di progetto come INTERVENTO 1) consistono in:

1.1) intervento in prossimità del ponte sulla S.P. n° 28/A Nizza-Alessandria (Fig. 5 mapp.li 606-604)

Consolidamento delle scarpate sul lato di monte del manufatto d'attraversamento (costituito da tubosider) del rio Gherlobbia lungo la S.P. 28/A Nizza-Alessandria con realizzazione di scogliere in massi il cui piede, realizzato in massi cementati con calcestruzzo Rck 20, costituirà anche briglia di salto in corrispondenza del fosso stradale di scolo che confluisce nel rio Gherlobbia. Tali interventi si rendono necessari in quanto in corrispondenza dell'attraversamento si riscontrano scalzamenti e sottoescavazioni oltre ad un'estesa erosione in sponda sinistra, in corrispondenza dello scarico del fosso stradale di scolo.

La scogliera in sponda sinistra avrà uno sviluppo di ml. 15,00 ed un'altezza di mt. 2,50 oltre a mt. 1,00 di fondazione ed il paramento esterno avrà un'inclinazione di 55°. Il fosso stradale di scolo, nell'ultimo tratto sarà intubato e consolidato nella scogliera.

La scogliera in sponda destra avrà uno sviluppo di ml. 20,00 ed un'altezza utile di mt. 2,50 oltre a mt. 1,00 di fondazione ed il paramento esterno avrà un'inclinazione di 55°.

1.2) intervento in prossimità del ponte sulla s.c. "San Marzano" (Fig. 5 mapp.li 485-640)

Consolidamento delle scarpate sia in sinistra che in destra del manufatto d'attraversamento lungo la s.c. "San Marzano" - lato di valle, con massi provenienti da cava e con utilizzo di quelli presenti in alveo e necessari per completare l'opera, nonché ripristino del fosso di scolo delle acque meteoriche con innesto di canaletta in lamiera zincata (diam. cm. 60) nel punto in cui scarica nel rio Gherlobbia (sponda destra). I lavori in progetto si rendono necessari in quanto, in particolare in sponda destra, un'erosione in corrispondenza del fosso di scolo delle acque meteoriche provenienti dal versante collinare sovrastante, minaccia la stabilità della spalla del ponte .

Le scogliere in progetto avranno una fondazione, costituita da massi ciclopici cementati con calcestruzzo Rck 20, di larghezza variabile da mt. 2,00 a mt. 2,50 ed altezza di mt.1,00, elevazione di mt. 3,00 dall'estradosso del blocco di fondazione e paramento esterno inclinato di 55° .

Le scogliere in progetto avranno uno sviluppo longitudinale di mt. 8,00 in sponda destra e di mt. 10,00 in sponda sinistra.

Poiché le suddette opere interferiscono con il rio Gherlobbia (o Vallone Gherlobbia), iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Asti (Regio Decreto del 04/11/1938) al n° 23, è necessario procedere al rilascio dell'autorizzazione in linea idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 "*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*" .

In data 22/11/2021 è stata effettuata visita in sopralluogo da parte di funzionari incaricati di questo Settore Tecnico Regionale AL-AT, al fine di verificare lo stato dei luoghi.

Dalle risultanze del sopralluogo e dall'esame della documentazione progettuale, la realizzazione degli interventi in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del rio Gherlobbia o valle Gherlobbia), con l'osservanza delle prescrizioni/condizioni riportate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Considerato che le opere di difesa di cui trattasi assolvono unicamente la finalità di protezione delle sponde da erosioni e conseguenti cedimenti in alveo, ai sensi del Regolamento Regionale n° 14/R del 06/12/2004 e s.m.i., non dovrà essere corrisposto alcun canone e non occorrerà formalizzare un atto di concessione, fermo restando l'osservanza delle vigenti norme in materia e delle prescrizioni/obblighi di cui al presente provvedimento.

Per ciò che concerne l'opera longitudinale in progetto (scogliera) la stessa non è soggetta alle procedure di fase di verifica della procedura di VIA (articolo 19 del Decreto Legislativo n. 152/2006), preso atto di quanto stabilito dall'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 76 del 16/07/2020 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" convertito, con modificazioni, con la Legge n° 120 del 11/09/2020 (cosiddetto Decreto Semplificazioni) e di quanto riportato nella D.G.R. n° 6-2173 del 30/10/2020 "Approvazione del documento recante indirizzi interpretativi inerenti alla nozione di opere di canalizzazione e regolazione dei corsi d'acqua ..".

Tutto ciò premesso,

## **IL DIRIGENTE**

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il Testo Unico sulle opere idrauliche approvato con Regio Decreto n° 523/1904;
- visto l'art. 17 della Legge Regionale n° 23/2008;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n° 112/98;
- vista la L.R. n° 44 del 26/04/2000;
- vista la D.G.R. n° 24-24228 del 24/03/1998;
- vista la D.G.R. n° 31-4182 del 22/10/2001;
- vista la Legge Regionale n° 20/2002;
- vista la Legge Regionale n° 12/2004 e s.m.i.;
- visto il Decreto Legislativo n° 152/2006, "Norme in materia ambientale";
- visto il Decreto Legislativo n° 76 del 16/07/2020 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale";
- vista la D.G.R. n° 6-2173 del 30/10/2020;
- vista la Legge Regionale n° 37/2006, la D.G.R. n° 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n° 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- vista la Legge Regionale n° 4 del 10/02/2009 e relativo Regolamento n° 8/R del 20/09/2011 e s.m.i.;
- visto il Regolamento d'attuazione n° 14/R del 06/12/2004 modificato dal Regolamento n° 2/R del 04/04/2011;

## **DETERMINA**

di autorizzare, ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, la Comunità Collinare “Vigne e Vini”, a realizzare nell’ambito dei lavori di riassetto idrogeologico del territorio della Comunità Collinare “Vigne & Vini” interventi sul rio Gherlobbia nel Comune di Bruno (AT), così come evidenziato sugli elaborati tecnici, depositati agli atti del Settore, e subordinatamente all’osservanza delle seguenti condizioni/prescrizioni:

- l’intervento si intende autorizzato nelle sole aree appartenenti al Demanio idrico indicate sugli stralci planimetrici, nel rispetto del progetto presentato e delle prescrizioni impartite e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il progettista dovrà eseguire i calcoli di verifica della stabilità delle opere di sistemazione spondale, nei riguardi di tutti i carichi di progetto e nel rispetto della vigente normativa, con particolare riguardo alla struttura di fondazione, il cui piano d’appoggio dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno mt. 1,00 rispetto a quella più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate e prossime all’opera in progetto;
- i massi di cava costituenti la difesa dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare e la Direzione Lavori dovrà verificarne, prima della messa in opera, l’idoneità dimensionale nonché le

caratteristiche e il peso specifico in modo da garantire l'efficienza delle opere;

- l'opera di difesa spondale in progetto dovrà essere risvoltata per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immorsata a monte e valle nell'esistente sponda, ovvero, adeguatamente attestata in corrispondenza di eventuali altri manufatti, avendo cura di raccordarne in modo omogeneo il collegamento strutturale, al fine di prevenire l'insorgere di locali fenomeni erosivi e/o rigurgito da parte della corrente; il paramento spondale esterno e di fondo alveo dovranno essere raccordati senza soluzione di continuità con i profili esistenti a monte e valle degli stessi;
- la difesa spondale dovrà essere mantenuta ad un'altezza tale da non superare la quota dell'esistente piano campagna, nonché collocata longitudinalmente in sponda avendo cura di verificare che la stessa non determini restringimenti, anche locali e puntuali delle sezioni di deflusso del corso d'acqua del tratto d'alveo interessato dagli interventi;
- il materiale proveniente dagli scavi in alveo, se ritenuto idoneo in base alle vigenti normative in materia, potrà essere utilizzato per imbottimento della sponda a tergo delle opere di difesa oppure per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'intervento di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla rimozione degli ostacoli/murature o comunque da considerarsi rifiuto dovrà essere allontanato dall'alveo e dalle aree di possibile esondazione e smaltito nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia;
- le condotte di drenaggio delle acque superficiali dovranno essere idoneamente immorsate nella difesa spondale e contenute nello spessore della medesima ovvero non dovranno fuoriuscire dal paramento esterno ;
- è fatto divieto assoluto di asportare materiale litoide demaniale dall'alveo senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua; è fatto divieto assoluto di depositare, anche solo temporaneamente, materiali o mezzi d'opera che determinino la pregiudizievole restrizione delle sezioni idrauliche; è vietato inoltre la formazione di accessi definitivi all'alveo e lo scarico all'interno dell'alveo, sulle sponde e nelle aree di possibile esondazione, di materiali di risulta provenienti dagli scavi, ovvero di quelli derivanti dall'eventuale demolizione di murature sia in fase di cantiere che ad interventi eseguiti;
- è consentita la rimozione/taglio della vegetazione esclusivamente nel tratto interessato dalla realizzazione degli interventi previsti in progetto ed il materiale legnoso nonché i residui di lavorazione dovranno essere immediatamente allontanati dall'alveo e dalle aree di possibile esondazione e smaltiti nel rispetto delle vigenti normative in materia ;
- le sponde, le opere di difesa, i manufatti esistenti nonché le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori in progetto dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- i lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche o private e da non ledere diritti altrui. Il soggetto autorizzato è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, ed è tenuto ad eseguire a propria cura e spese tutti i lavori che si renderanno necessari per ripristinare lo stato dei luoghi;
- al termine dei lavori dovrà essere garantita la smobilitazione tempestiva del cantiere e delle eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, in modo da ripristinare lo stato dei luoghi;
- resta a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione ed i suoi funzionari da qualunque responsabilità in merito ai danni conseguenti a piene del corso d'acqua in quanto spetta al soggetto autorizzato adottare quelle misure di protezione ritenute necessarie in relazione al variare dei livelli idrici;
- l'Unione Collinare "Vigne e Vini" è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, degli operai e dei mezzi d'opera utilizzati ed è tenuto a rispettare le prescrizioni relative alla sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e ad eseguire a propria cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti - Ufficio di Asti a mezzo posta certificata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare

dichiarazione del Direttore dei Lavori, resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR n° 445/2000, nella quale si attesti la conformità delle opere realizzate al progetto presentato e in ottemperanza alle prescrizioni/condizioni impartite dal presente provvedimento e alle vigenti leggi in materia;

- la presente autorizzazione ha validità nelle sole aree appartenenti al Demanio ed i lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti altrui;
- 
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle delle opere autorizzate, che si renderanno necessarie al fine di garantire la stabilità della difesa e il regolare deflusso delle acque;
- l'autorizzazione è altresì accordata sulla base delle situazioni morfologiche-idrauliche attuali, pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni della attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua;
- l'autorizzazione è altresì accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, nei limiti che competono allo Scrivente Settore, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il soggetto autorizzato dovrà ottenere prima dell'inizio dei lavori, ogni altra autorizzazione/parere che si rendessero necessari secondo le vigenti leggi in materia e ottemperare alle eventuali indicazioni/prescrizioni che potranno essere disposte dal Servizio Caccia, Pesca, Antisofisticazioni Vinicole della Provincia di Asti, informato dal Settore Scrivente con nota prot. n° 61094 del 23/12/2021 per la verifica della compatibilità dei lavori in progetto con la fauna ittica, ai sensi della *"Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione dei lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici art. 12 della L.R. 37/2006"*.

La presente autorizzazione ha **validità di anni 3 (tre)** dalla data del presente provvedimento, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su richiesta motivata del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse aver luogo nei termini previsti.

Con la presente è autorizzata l'occupazione temporanea dell'area demaniale interessata dai lavori .

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge Regionale n° 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

I Funzionari estensori  
Giuseppe RICCA  
Giuliana CAPITOLO

IL DIRIGENTE (A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti)  
Firmato digitalmente da Roberto Crivelli

